Anno XXXV° Sabato 25 Maggio 1901 Conto corrente colla posta N. 124

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Ministero alla ricerca di una base costituzionale?

Sotto questo titolo la *Stampa* di Torino, la quale senza essere decisamente ufficiosa, porta molto affetto all'attuale ministero, pubblica una corrispondenza da Roma significantissima e molto sintomatica.

Scrive quel corrispondente:

« Grandi speranze hanno suscitato nel Ministero gli ultimi avvenimenti parlamentari: non solo il Ministero si crede sicuro di campare certamente anche oltre il novembre, ma studia il modo di farsi una base parlamentare più stabile che non quella che ha finora. Poichè, se gli ultimi avvenimenti parlamentari hanno dato una notevole maggioranza, il Ministero non si illude che debba sempre durare, quando si sa che a formare la maggioranza sono assolutamente necessari i voti dell'Estrema Sinistra. Ora si può giocare di abilità e di astuzia, ma non si può sperar di avere sempre in tutte le occasioni compatta l'Estrema Sinistra, la quale potrebbe essere costretta magari su una questione di nessuna importanza, a votare contro il Ministero. Inoltre in un sistema parlamentare, cioè in un sistema dove i ministri sono schiavi dei deputati, un Ministero costituzionale non può a lungo avere come condizione di vita l'Estrema Sinistra.

« Il Ministero sa e vede queste cose; ma finora non gli è stato possibile pensare di provvedere, perchè l'Opposizione era troppo unita e tenace.

« Da sabato invece si è entrati in un periodo di tregua; l'Opposizione si riorganizza, ma non è ancora riorganizzata; e il Ministero ha precisamente in animo di approfittare di questo momento di indecisione per allargare la sua base costituzionale, attirando a sè, qualora gli riesca, alcuni dei malcontenti d'Opposizione.

« Il Ministero non fa mistero di queste sue intenzioni; stasera nei circoli politici, e specialmente in quello dell'Estrema Sinistra, era molto commentato un articolo della *Provincia di Brescia*, organo ufficiale dell'on. Zanardelli, nel quale si riferiscono con evidente compiacenza le parole che un conservatore (ipotetico, s'intende) avrebbe detto ad un redattore del giornale. Secondo questo conservatore il suo partito, o una parte di esso, si preccuperebbe dell'appoggio così caloroso e così poderoso che il Governo riceve dall'Estrema Sinistra; perciò il conservatore (leggi Ministero) vorrebbe creare la situazione politica, o almeno modificarla nel senso di formare a questo Ministero una maggioranza costituzionale sufficiente, perchè esso viva indipendentemente dall'aiuto dell'Estrema, anche senza respingerla e senza disgustarla. »

Questa lettera, che descrive con molta sincerità la situazione, dimostra come il Ministero incominci a capire la insostenibilità della posizione falsa, nella quale si era impegnato troppo precipitosamente.

Ma è assurdo pretendere che il Ministero possa portare la sua base esclusivamente su elementi costituzionali, *senza disgustare* e *senza respingere la Estrema Sinistra.*

Questa, prima che la *Stampa* pubblicasse la sopra citata corrispondenza, aveva previsto il pericolo — lo abbiamo notato nell'articolo di ieri — e nell'*Avanti!* si è già dato il grido d'allarme perchè tutti i *compagni* si affrettino ad agire, costringendo il Ministero a fare le elezioni generali, appunto prima « che lo inducano in tentazione persuadendolo della possibilità di avere una maggioranza senza l'Estrema ».

LA RIFORMA

della Pubblica Sicurezza

Trovasi in esame, presso gli Uffici del Senato, il progetto di legge per le modificazioni da apportarsi dell'organico della pubblica sicurezza.

Col progetto si propone innanzi tutto, di portare a 7555 il numero degli agenti di bassa forza, aumentandone così 1000, e di costituire le guardie di città in un unico corpo, dipendente dal ministero dell'Interno.

Il corpo delle guardie di città avrà inoltre 47 ufficiali e un ispettore comandante i 12 comandanti di 1. classe, 16 di 2. e 18 di 3., con lo stipendio rispettivo di lire 6000, 3500, 2800 e 2200.

Nel nuovo organico, ai gradi di ispettore di P. S., per maggior proprietà di linguaggio ed in analogia a quanto è stato fatto per la polizia della capitale, vengono sostituiti quelli di commissario e di vice commissario di P. S.

Il numero dei commissari di 1. classe (lire 5000) viene portato da 20 a 30 e viene invece ridotta di 10 posti la 4. classe a lire 3500.

Il numero complessivo di detti funzionari rimane a 170.

L'organico dei vice-commissari viene aumentato di dieci posti (da 120 a 130) portando da 20 a 30 quelli di prima classe (lire 3000), da 30 a 40 quelli di seconda classe (lire 2500), da 50 a 60 quelli di terza classe (lire 2000), è sopprimendo la quarta classe di vice-commissario a lire 1500.

Più importanti sono le innovazioni che si propongono nella ripartizione fra le diverse classi dei delegati e nell'assegnazione dei relativi stipendi.

Inoltre col nuovo organico, in conformità a quanto si propone per i vice-commissari, verrebbe soppressa la quarta classe il cui stipendio di lire 1500 deve ritenersi assolutamente insufficiente ai bisogni anche più modesti della vita, ed i delegati vengono ripartiti in tre classi, nel modo seguente:

280 di 1. classe a lire 3000
370 » 2. » » 2500
470 » 3. » » 2000

con un totale di 1120 delegati.

Infine si istituirebbe la categoria degli impiegati d'ordine (371) per non distrarre i delegati dal servizio, come attualmente avviene, per essere adibiti a lavori burocratici e sedentari.

* *

I vice-commissari e delegati di seconda e terza credendosi danneggiati da questo nuovo organico, che ritarderebbe alquanto la loro carriera, stesero un memoriale e lo fecero distribuire ad alcuni senatori.

Il Ministero dell'Interno informato di ciò, fece una inchiesta e saputo chi erano gli autori di detto memoriale, ne ordinava il loro immediato trasloco, a quanto fu detto e questo abbiamo pubblicato anche noi fin dall'altro giorno.

Senonchè, un giornale officioso, pubblicando al proposito una lettera del senatore Paternostro, assicura che il trasloco inflitto (sic) ai quattro egregi funzionari non ha carattere di provvedimento disciplinare. Esso è provvedimento di servizio, in facoltà del Ministro.

Nega anzi, che l'atto incriminato abbia il carattere di una mancanza disciplinare.

Non vogliamo mostrarci meticolosi; ma non possiamo trattenerci dall'osservare che nella dichiarazione del foglio ufficioso si scorge una patente contraddizione in termini.

Se l'atto non costituiva una mancanza alla disciplina, perchè lo avete incriminato? Inoltre, perchè dite che il trasloco fu *inflitto*, il che autorizza la supposizione si tratti di una punizione?

Il suicidio del Bresci

Un'inchiesta — Il racconto del direttore del bagno — Il cadavere del Bresci.

Telegrafano dal bagno penale di Santo Stefano che è già giunto colà l'ispettore generale delle carceri, comm. Alessandro Doria, partito da Roma, con l'incarico di compiere una severa inchiesta per appurare a chi spetti la responsabilità del suicidio del regida.

Il comm. Doria ha conferito lungamente col direttore del bagno di Santo Stefano, Tito Cicinelli. Egli disse che la morte del Bresci, avvenuta alle ore 14,45, fu istantanea. Il guardiano, che, per qualche minuto lo aveva perso di vista, appena tornò con l'occhio allo spioncino praticato nella porta della cella, lo vide appendersi: in un attimo accorse, ma lo trovò già morto: una enorme riga rossa ne solcava il collo. Il Bresci s'era servito d'uno asciugamano a striscioni bianchi e azzurri, simile in tutto al resto della biancheria degli ergastolani, assicurandolo alla spranga dell'inferriata, che chiude l'unico finestrino alto due metri dal pavimento della cella.

La guardia, spaventata, gettò un grido. Accorsero subito i dottori Russolillo e Taliercio; e non poterono che che constatarne la morte per strangolamento. Il cappellano Antonio Fusulo, dette l'assoluzione alla salma.

Il comm. Doria ha subito voluto visitare il cadavere. Stante la stagione calda, l'opera di decomposizione era di già avanzata.

Ieri sera è avvenuto il trasporto della salma nel piccolo cimitero in un piccolo isolotto deserto accanto al bagno. Il cadavere, in una rozza bara di legno, di quelle che si usano per i prigionieri che muoiono nel bagno, fu messo in una piccola barca, e, tratto alla riva, deposto in luogo provvisorio. Assisteva il cappellano del bagno don Antonio Fusolo, che recitava le preghiere dei morti. La triste funzione durò non più di venti minuti.

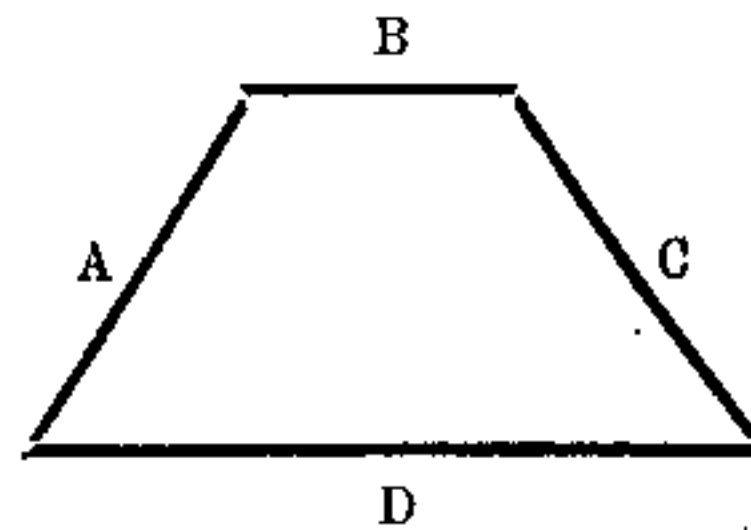
La cella e l'asciugamano

La cella occupata dal regicida era situata al primo piano, dietro la facciata principale dell'ergastolo, vicinissima all'ufficio della direzione. Negli ultimi tempi egli tenne una condotta regolarissima.

Il picchetto di guardia all'ergastolo è composto d'un distaccamento del 49° reggimento fanteria, comandato dal sottotenente Carola.

Si apprende che l'asciugamano che servì all'impiccagione si trovava abusivamente nella cella, lasciatovi dalla trascuratezza dei guardiani.

La cella di Bresci come quella di altri ergastolani condannati al regime più rigoroso è costruita a forma di trapezio.

Eccone la sagoma:

Sulla parete A è infisso un letto su due cardini, rialzabile contro la parete.

All'angolo colla parete B è un sedile-latrina.

Sulla parete C sta infisso un tamburello-seggiola.

Sulla parete B quasi al soffitto si apre un *occhio di bue* a vetri mobili per mezzo d'una leva di ferro a maniglia che scende lungo la parete all'altezza di un uomo ritto col braccio alzato. Serve ad arieggiare la cella. Esteriormente vi sono le inferriate.

Sulla parete D si apre la porta ed ai lati sono le due *spie* tagliate nel muro in direzione convergente in modo che i guardiani vedono senza esser visti.

Non si spiega come Bresci possa aver *legata* la fune all'inferiata che è esterna; inveve deve averla soltanto gettata a cavallo della leva spingendola in su.

Quello deve essere stato il rumore che dicesi avvertito dal guardiano.

Ed ecco come Bresci può aversi procurata la corda.

La scodella per il pasto servita, come prescritto, separata dalle altre viene portata in un asciugamano di canape (si fabbricano a Castelfranco Emilia) con una cimosa fortissima di color *bleu* sulla quale è la matricola del detenuto.

Al recluso viene lasciato l'asciugamano (è prescritto) durante il pasto perchè con esso possa ripulirsi la bocca e quindi lo riconsegni.

Se, come deve supporsi, Bresci ha rotto coi denti, fingendo di mangiare tranquillo, un angolo della *cimosa* ha potuto a strappi levarla intera per tutta la sua lunghezza senza far nodi che è chiaro richiedevano troppo lunga operazione e non avrebbero permesso lo scorrimento del nodo corsoio.

Una curiosa coincidenza

Ieri l'altro nell'ora precisa in cui si suicidava Bresci, è morto a Como un bambino (figlio a un negoziante di Monza, residente a Como) che nacque nell'ora istessa in cui Bresci a Monza compieva il suo efferato delitto. Il bambino portava il nome di Umberto, in memoria appunto del Re buono. A Como la strana coincidenza ha dato luogo ai molti commenti.

SPIGOLATURE

(Sfogliando i giornali)

Feminismo cinese.

Anche tra le donne cinesi ormai si manifesta un movimento femminista che consiste col tramutare i calzoni delle donne cinesi in gonnelle collo strascico, all'incontrario delle nostre, le quali vorrebbero tramutare le gonne in calzoni. Del resto le donne con o senza gonnelle portano sempre i calzoni!

Il movimento si iniziò a Shanghai, e si estende anche a Pechino.

Le signore di Shanghai gettarono già risolutamente parecchi pregiudizi del loro paese e a tal uopo fondarono già un giornale.

Il movimento femminista a Shanghai prese tale sviluppo in breve tempo che si vedono già delle signore cinesi in bicicletta!

Combattono pure il barbaro costume della storpiatura dei piedi e portano in segno di protesta calze di seta e stivaletti europei.

Il movimento femminista raggiunse il colmo quando per la prima volta una signora cinese comparve in pubblico colla faccia coperta di cipria.

Però, siccome non doveva avere gran pratica in quella delicata funzione di *toilette*, o meglio siccome nelle reazioni si esagera sempre, si mostrò colla faccia letteralmente bianca sotto un fitto strato di polvere! Ebbe però un enorme successo.

Oramai a Shanghai tra le signore cinesi la cipria è il distintivo del movimento femminista!

Fino a che il femminismo in Cina è nella polvere di riso, meno male; ma io temo che le donne cinesi non si fermeranno a darsi la cipria in faccia, ma per essere vere femministe come da noi, finiranno per dar la polvere... negli occhi agli altri!

Quattromila modi per far danari.

La guida Trow di New York, recentemente pubblicata, registra 4000 modi di far danaro nella grande metropoli americana.

Naturalmente fra i quattromila non mancano gli originali.

Anzi si può dire che a New York non vi è occupazione che non sia stata escogitata, inventata e sfruttata.

Da coloro che guadagnano la vita dipingendo a color naturale gli occhi dei loro simili anneriti da un pugno..., dai rivenditori ambulanti, agli appaltatori dei funerali, ai maneggiatori di miliardi, tutte le professioni si esercitano nella cerchia della grande metropoli.

Gli avvocati possono formare da soli la popolazione di una piccola città.

Essi sono più di quindicimila con ufficio proprio!

Ciò malgrado la giovane America non è ancora in bolletta.

Vuol dire che c'è molta vitalità laggiù. Sintomatico il fatto che a New York

---

29 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Emilia si volse al rumore.

— Che c'è? - chiese.

— Una notizia.... una grande notizia, signorina — rispose la cameriera che era a parte degli amori di Emilia.

— Quale?.. Su via, parla, sbrigati, Maria.

— Oh, signorina, se sapesse.... se sapesse....

— Vuoi parlare si o no, Maria?

— Ebbene, è arrivato il signor Boemondo!

Emilia prima arrossì, poi rifluendole tutto il sangue al cuore, diventò pallidissima.

Balzò in piedi esclamando:

— E' arrivato Boemondo?!... Come sai tu?.... Non è possibile.... Me lo avrebbe scritto!

— Avrà voluto fare una improvvisata alla signorina.

— Ma come lo sai.... dimmelo, su via... non farmi morire.

— Lo so, perchè è venuta adesso ad avvertirmi la donna di servizio delle signora Pigalli. Appena arrivato, il signor Boemondo è corso da sua madre... E a momenti sarà qui!...

— Qui?...

— Sì. La signora Pigalli ha mandato apposta ad avvertirvi...

Emilia rimase alquanto silenziosa. Una viva e profonda commozione l'aveva invasa e dominata tutta. Sentiva il bisogno di rimaner sola...

— Sta bene, disse a Maria, grazie della tua premura... Vai pure, e appena arriva Boemondo, vieni ad avvisarmi...

La cameriera, sorridendo un po' maliziosamente, uscì — ed Emilia rimase sola...

Boemondo a Milano! — pensava la fanciulla — Questo arrivo improvviso, inaspettato, spiegava senza dubbio il suo lungo silenzio. Certo egli aveva voluto prepararle una dolce sorpresa. Il cuore le palpitava forte forte nel petto. Fra poco, avrebbe riveduto Boemondo, lo avrebbe abbracciato, baciato, avrebbe udito la sua voce! Quale felicità!

Emilia pareva rinata a nuova vita. Il pallore del volto era scomparso; dai suoi occhi raggiava una luce purissima e soave. Ella andava e veniva per la stanza; non poteva starsene ferma un istante...

Finalmente suonò. Comparve Maria. Si fece aiutare a fare un po' di *toilette*... Emilia non aveva bisogno di ricorrere agli artificii della moda per essere e apparir bella. Tuttavia, voleva ricevere bene Boemondo, e presentarglisi in tutto lo splendore della sua bellezza.

La *toilette* fu compiuta in mezz'ora. Poi Maria scappò via nuovamente, ad aspettare Boemondo, mentre Emilia usciva dalla sua camera per recarsi in un salotto vicino.

Quivi prese un libro, per ingannare il tempo leggendo; ma le riuscì impossibile di scorrere una pagina sola; il suo pensiero era troppo distratto.

Una strana impazienza, una inquietudine di cui non sapeva rendersi conto, la struggeva tutta.

Finalmente, mentre Emilia, seduta in una poltrona, pareva quasi rapita in un dolce e inebbriante sogno, l'uscio del salotto, si aprì, e Maria, la cameriera, comparve, mormorando:

— E qui il signor Boemondo.

Emilia balzò in piedi.

Quando Boemondo si presentò sulla soglia del salotto, Emilia rimase immobile, come se avesse perduto le forze. Ma dai suoi occhi, dal suo sorriso traspariva ad evidenza quale e quanta fosse la gioia ch'ella provava in quel momento.

Boemondo si inoltrò verso di Emilia, questa si mosse incontro a lui, e i due giovani, spinti dal medesimo impulso, obbedendo al medesimo sentimento, vinti dalla stessa passione — si strinsero in un caldo e appassionato abbraccio.

Per qualche minuto, nè l'uno nè l'altro pronunciò parola. Erano troppo commossi: d'altronde quel silenzio, aveva la sua eloquenza, ed era supplito a esuberanza dagli occhi e dai baci.

Finalmente Emilia si staccò da Boemondo, sciogliendosi dalle sue braccia, e tenendolo stretto per entrambe le mani, guardandolo in viso con uno sguardo pieno d'amore, gli disse:

— Boemondo mio!... Finalmente ti rivedo!

— Emilia... Emilia cara, adorata! Come sono felice qui accanto a te!

— Mi ami sempre tanto, tanto, Boemondo?

Boemondo sorrise.

— Dio mio! — esclamò. — E puoi tu domandarmelo? Ma non sai che il tuo amore è tutta la mia vita? Non sai ch'esso è la mia forza? Se ti amo!... Ma ti adoro, come un pazzo!

E Boemondo, attirata nuovamente Emilia tra le braccia, la strinse al cuore e la baciò.

Poi i due giovani si sedettero l'uno accanto all'altra, ed Emilia esclamò:

— Però tu sei un cattivo, Boemondo!

— Io?

Sì, tu...

— Perchè?... Su, da brava, dimmi perchè io sono cattivo...

Perchè sono oramai venti giorni che non mi scrivi...

— Io!... non è vero.

— Come!... E' verissimo. Sono venti giorni che io non ricevo tue lettere.

— Ed io invece ti ho scritto due volte... e nell'ultima lettera, che ho spedito cinque giorni fa, ti avvisava della mia venuta a Milano. *(Continua)*

l'undecimo della popolazione è rappresentato da gente che lavora per prodrio conto.

E' la miglior prova dell'attività e dell' iniziativa individuale.

Mentre da che noi tutti danno la caccia all' impiego nelle grandi amministrazioni, possibilmente governative, gli americani preferiscono tentare la sorte da soli, pescare cioè la fortuna nel gran mare agitato degli affari.

E novanta volte su cento riescono a trovare la loro via.

Questa è la ragione per cui il genio della speculazione è così sviluppato.

Tutto è oggetto di commercio.

La vendita dei baffi finti, dice la guida Trow, rappresenta un' industria molto lucrosa!

Innumerevoli i cavadenti che si sparpagliano poi per il mondo col loro celebre metodo insensibilizzatore che fa vedere le stelle al solo nominarlo...

Fermento a Tripoli
contro gli italiani

Telegrafano da Roma all' *Arena* di Verona:

Notizie pervenute al governo ed a privati recano che il fermento ottomano contro gli italiani a Tripoli va accentuandosi.

Dei soldati turchi avrebbero maltrattato parecchi nostri connazionali, saccheggiandone le case.

Nessun italiano può avventurarsi fuori di città, senza correre seri pericoli.

La colonia italiana reclama provvedimenti dal governo, ma questo finora non si è fatto vivo ed ha lasciato che si attentasse alla vita del nostro console e della sua famiglia senza fare i passi dovuti per la punizione dei colpevoli.

Come sintomo dei sentimenti che regnano a Tripoli contro gli italiani, basta il fatto che nei pubblici ritrovi e nei giornali arabi l'Italia è fatta segno ai più volgari oltraggi, e non è nemmeno risparmiata la famiglia Reale.

* *

A questo proposito telegrafano al *Secolo XIX*:

Un gravissimo incidente è occorso a Tripoli al nostro console generale comm. Chicco.

In onore di alcuni *touristes* europei, fra i quali alcuni gentiluomini italiani, i consoli europei offrirono una splendida colazione alle celebri grotte di « El Ghirau, » a tre ore circa da Tripoli.

Verso sera l'intera comitiva, con sette vetture e *gramuzzen* a cavallo, faceva allegramente ritorno in città, quando a dieci minuti dalla porta di « Rabel Geded » due soldati turchi, nascosti dietro un folto cespugli, avventaronsi minacciosi, con pugnale in mano, contro una carrozza ove trovavasi il nostro console generale, unitamente alla sue gentili figlie, all' interprete Nessir e a due altri signori italiani.

Sul principio fu creduto che i soldati turchi tenessero il braccio alzato per ubbriachezza, ma il cocchiere arabo, che aveva visto luccicare le lame dei pugnali, scaraventò delle scudisciate che li fece indietreggiare.

Intanto sopraggiunsero le altre carrozze; gli altri gitanti si slanciarono sopra quei mascalzoni, che, bene legate, furono consegnati all' autorità militare turca.

Le autorità locali mandarono ad esprimere il loro rammarico al console generale, ed ai consoli esteri residenti, avvertendoli che si procederà sollecitamente contro i due soldati turchi.

UNA SIGNORA UCCISA DA UN AUTOMOBILE

Si ha da Milano che ieri l'altro l'*omnibus* a vapore della Società *Espanol*, uscendo dalla cancellata dell' Esposizione dello *Sport* urtò con la ruota posteriore destra la cancellata che cadde per una lunghezza di sei metri.

Una lancia della cancellata colpì nel capo la signora Maria Tronconi, di anni 52, maritata al prof. Sordelli, di Scienze Naturali, che passava allora.

La signora moriva all' Ospedale alle 11.

I guidatori Bianchini e Guidi furono arrestati.

Una colonia agricola ad Alula.

Si assicura che presto sarà spedita nei possedimenti italiani dell'Oceano indiano una missione ufficiale, per studiare la possibilità dell'impianto di colonie agricole in quelle regione.

Dagli studi, finora fatti, sembra che il sultanato di Alula si presti egregiamente a tali colonie.

La casa di Misdea

Un telegramma da Catanzaro annunzia che a Girifalco, durante un violento tempole, un fulmine distrusse la casa di Misdea. La madre e la sorella del famoso soldato omicida poterono salvarsi.

GIOVANNI CARNELUTTI

L'altra mattina a Milano cessava di vivere il professore *Giovanni Carnelutti*, varcato appena il cinquantesimo anno d'età. La sua robusta tempra venne spezzata da una grave malattia che lo colse or fa un anno.

Era nato a Tricesimo nel Friuli. Compiuti i primi studi, andò a Vienna, dove frequentò il Laboratorio della Università indi passò al Laboratorio in Klagenfart. Nel 1871 entrò nel Laboratorio di Roma diretto dall' illustre Canizzaro, e vi tenne l'ufizio di vice-direttore. Nel 1881, si trasferì a Milano, chiamato a reggere il Laboratorio di Chimica e ad insegnare chimica industriale presso la Società di Incoraggiamento. A questi incarichi aggiunse quello di direttore del Laboratorio municipale, istituito nel 1884. Ricostituito il Consiglio Superiore di Sanità in Roma venne nominato membro di esso. Da ultimo, nello scorso gennaio, venne nominato presidente della società chimica di Milano.

Molti sono i lavori da lui compinti, alcuni dei quali in collaborazione col professore Canizzaro. Citiamo i più importanti. Uno studio su due esomeri della Santonina — Un lavoro sui derivati della Santonina — Uno studio sulla azione del pentaclorure di fosfato sull' acido Santonico — Un lavoro sulla metasantonina — Uno studio sulla etilnaftalina — In collaborazione col signor Nasini, alcuni studi sul potere rotatorio dei derivati della Santonina — Insieme al signor Valente, uno studio intorno alla ricerca del glucosio nelle orine. Uno studio su due acidi isomeri santonosi.

Fra i lavori di sola constatazione analitica vanno ricordate le numerose analisi fatte dal Carnelutti per constatare la perfetta salubrità dell'acqua potabile di Milano. Altri lavori, rimasti inediti, egli aveva pur fatti sulle sostanze oleose e sulle materie coloranti.

Come insegnante, egli mostrava, sia nelle conferenze serali, sia nelle lezioni speciali agli allievi del Laboratorio, la chiarezza e la perspicacia della sua mente, e una non comune coltura. Queste doti lo resero pure consigliere ascoltato nel Consiglio sanitario, ai cui lavori partecipò operoso.

Gli studi chimici perdono nel professore *Carnelutti* un valente cultore, e la Società d' Incoraggiamento un ottimo insegnante. Se le qualità dell' ingegno gli avevano guadagnata la stima degli studiosi, l' animo schietto e buono gli aveva procacciato l' affetto di quanti lo conoscevano, L'annunzio della sua morte sarà accolto con unanime rimpianto.

Cronaca provinciale

PER GLI AGENTI RURALI DELLE POSTE

Discutendosi alla Camera il bilancio delle Poste e Telegrafi, al Capitolo 22, riguardante gli agenti rurali, i deputati Boselli e Mezzacapo proposero un aumento di 50 mila lire, mentre gli on. Fabri e *Morpurgo*, proposero che tale aumento fosse portato a lire 140 mila.

Il ministro Galimberti senza impegnarsi ad accettare il proposto aumento, promise formalmente di migliorare la condizione degli agenti rurali.

Speriamo che non sia una promessa vana, e che la umanitaria iniziativa dell'on. Morpurgo e degli altri deputati, sia tradotta presto in un fatto compiuto.

DA SEQUALS
Municipalia
Crisi latente o... cronica?

Ci scrivono in data 23:

Nel 1899 fu eletto Sindaco di questo Comune il sig. Rodolfo Patrizio, dal quale il paese attendeva una savia direzione pel regolare funzionamento dell'Amministrazione comunale; — ma bisogna pur dirlo francamente: *fummo delusi*. Egli non governa, ma... impera.

Si sostituisce alla Giunta ed al Consiglio; sospende, licenzia e nomina salariati; fa eseguire lavori (senza autorizzazione che ben s' intende) e fra tante opere da lui fatte sembra sia stato per una ispirato da Dio il quale sperasi lo abbia posto sulla via della... salute dell'anima.

E sapete il perchè?

Si è data tutta la premura per far riattare la Chiesa annessa ai fabbricati del Municipio senza autorizzazione consiliare. Si spera quindi che abbia inteso di farlo a proprie spese, tanto più che questa Chiesa è dedicata a S. Pietro, dal quale egli per ricompensa attenderà l'ambito favore dell'uso... delle chiavi.

Venite a Sequals?

Vedrete dei gruppi.... tutt'altro che anarchici, i quali chiedono le dimissioni del sindaco.

Un assessore rassegnò la rinuncia tenendola irrevocabile.

Un altro, a sistema *si be molle*, la presentò due volte e poscia la ritirò, ed oggi propende nuovamente per le dimissioni, e si crede, almeno per quanto asserisce, che questa volta sieno pure irrevocabili.

Molti consiglieri sono convinti di dimettersi per procoare lo scioglimento del Consiglio, se il Sindaco non si ritira.

Sentite questa per chiusa:

Un consigliere che rappresenta i desideri del pubblico ed appartiene alla maggioranza ha detto:

« E' proprio necessario cacciarlo con » la frusta. »

Che possa rinnovarsi l'esempio di Cristo quando entrò nel tempio,

« E sbarazzò le soglie profanate
« A furia di santissime funate!

Fra breve devesi radunare il Consiglio e ci riserviamo di scrivere sull'esito.

E se non intervenissero i consiglieri?

Sequalino

Da TOLMEZZO

Ci scrivono in data 23:

Egregio Direttore

Leggo nel reputato suo Giornale di ieri « Il Consiglio di un Emigrante » cioè un articolo, che viene, a colpirci in pieno petto, noi, che ogni anno dobbiamo emigrare, per i diversi centri della Prussia e Germania, e che quest'anno, per nostra fortuna, abbiamo deciso di rimanere a casa, contentandoci di L. 2.50 al giorno, come muratori, ed al lavoro, di un po' di campagna, che qui i carnici, non sono tutti affittuali ma vedendosi chiudere gli sportelli, ai lavori all'estero, si accontentano di mangiare quel po' di formaggio e poleuta al focolaio domestico.

Capisco anch' io, che la Carnia è *cambiata!* Buttis, e l'on. Roudani, con le loro conferenze, l'hanno ricostituita, però nè moralmente nè finanziariamente!! Si accorgeranno, questi signori, entro non lungo tempo, le conseguenze, che hanno apportato qui, ai loro credenti, che ora a noi ci gridano vendetta

Tante grazie sig. Direttore se lei vorrà pubblicare nelle pagine del suo giornale il presente mio scritto.

Un Germaniotto

DA CISERIIS
Disgrazia
Contusioni e ferite

Ci scrivono in data 23:

Oggi, verso le 3, correva voce di una grave disgrazia successa a due operai addetti ai lavori del canale in costruzione.

Mi sono tosto recato sulla faccia del luogo dove, poco dopo, giungevano il medico dott. Morgante e l' ingegneri direttori dei lavori.

Un piccolo franamento di terreno staccatisi a circa sei metri d'altezza da una sponda aveva quasi sepolto due operai mentre scavavano nel canale. Furono tosto estratti e accompagnati in vettura all' infermeria dello stabilimento dove sperasi guariranno fra una quindicina di giorni.

Intanto devesi lamentare alla poca cura a porre i necessari ripari nei punti dove gli scavi sono più profondi, essendo il terreno facile a franare specie dopo le pioggie, perchè argilloso.

Altri operai riportarono ieri stesso delle ferite alle mani ed ai piedi lavorando per lo sterramento e trasporto del materiale mediante carrelli su apposito binario e questi inconvenienti non è facile evitarli considerando che quella gran massa di braccianti lavora a piedi nudi.

gippi

Da TARCENTO
Arresto per furto

Ci scrivono in data 23:

(*Valletto*) Venne arrestata Margherita Muzzolini da Billerio, vecchia conoscenza della giustizia ed inoltre sorvegliata speciale, perchè autrice di diversi furti commessi in danno di quattro persone del paese.

Da LATISANA
Un bruto

Ci scrivono:

L'altro giorno certo Giacomo Fabioni di Latisana per reato contro il buon costume. Fu arrestato.

Fu pure arrestato Luca Lammelli di qui per maltrattamenti alla propria famiglia.

Cronaca cittadina

I mercanti di carne umana

Con questo titolo, che indica con precisione la cosa, il *Friuli*, dopo avere nuovamente accennato alla scena brutale successa alla stazione, risponde al nostro invito con queste parole:

Per conto nostro, siamo subito d'accordo perchè questo tasto lo abbiamo toccato già da tempo.

Per ora ci limitiamo — associandoci, con plauso cordiale, al confratello di parte moderata — a due constatazioni:

1. C'è in Udine un *Segretariato degli emigranti*, sorto dall'anima del popolo friulano, e composto di persone egregie, di « uomini di buona volontà. » Fra le funzioni del *Segretariato* v'è certamente quella della vigilanza contro certe insidie contro certi sfruttamenti, e delle analoghe denuncie.... No?

2. C'è in Udine una Prefettura; nella Prefettura un Ufficio di P. S.; nell'Ufficio di P. S. un Archivio; nell'Archivio tutto un vasto incartamento, opera precipua e fortemente benemerita dell' ispettore cav. Castagnoli.

Quell' incartamento contiene — noi, per caso, ne conosciamo qualche cosa — tutta una storia documentata ed illustrata — eh sì, anche illustrata! — appunto di questi « spacci di carne umana » di cui andiamo parlando.

E diciamo ai « boni viri » del Segretariato, fra cui si trovano Perissini, l'uomo di mente e di cuore, e Spezzotti, giovine di generosi pensieri il cui palpito per la adolescenza sfruttata ebbe echi in tutta Italia; e due deputati; e alcuni operai dall'anima fiera; diciamo: — Volgete, volgete le vostre vigilanze, i vostri sforzi, intanto, da questa parte; ed avrete già reso un grande servigio alla causa santa che avete in patrocinio.

E diciamo al nuovo Prefetto di Udine, comm. Doneddu: — Richiami quell' incartamento; non lasci finire invano quella generosa fatica di un funzionario coscienzioso; incominci nobilmente, con un coraggioso e benedetto atto di energia, l'opera sua di funzionario supremo nel Friuli!

Ringraziamo il confratello dell'appoggio suo in quest'opera di epurazione, osservando che si potrà raggiungere lo scopo umanitario soltanto se le autorità, come speriamo, sapranno agire con energia.

Lo stesso *Friuli* dice che abbiamo dato prova di ingenuità perchè, rilevando la minaccia degli interessati, di pubblicare le loro smentite su un altro giornale, abbiamo espresso il convincimento che essi non trovino in Udine « un giornale tanto facile da accontentarli »; mentre alla stessa ora usciva in Udine un giornale che... li aveva perfettamente accontentati.

Il *Friuli* ha ragione, ma noi non ci pentiamo di avere sbagliato per eccesso di ottimismo.

Il gravissimo incendio
A PALMANOVA

Ieri sera un telegramma avvisava il Sindaco di Udine che a Palmanova era scoppiato un gravissimo incendio nel centro della città e si chiedeva d'urgenza fossero inviate colà due pompe.

Tosto il Sindaco diede gli ordini oppurtuni e due macchine, una grande e l'altra piccola partirono alle 10 precise per Palmanova.

Le macchine erano servite da 10 pompieri, comandati dal loro capo sig. Mario Pettoello.

Giunsero a Palmanova alle 11.20, proprio nel momento in cui l' incendio aveva preso le più vaste proporzioni.

Nell' oscurità della notte, fin da Meretto si notava un bagliore rossiccio e ad intervalli si udiva un rumore sordo, come di casa che rovini.

Recatici sul luogo del disastro abbiamo raccolto i seguenti particolari:

Verso le 7 e mezzo di iersera, certi Pietro Buttò e Giuseppe Finotti, passando per via del Monte, una contrada laterale a via Marittima, notarono che dalla finestra di una stanza sita al pianterreno di un grande caseggiato, usciva una densa nube di fumo.

Diedero tosto l'allarme, ed entrarono nella casa, ma non vi trovarono alcuno, perchè i proprietari, certo Giovanni Mazzolini e sua nipote Margherita erano usciti per i loro affari.

Le grida dei due avevano richiamato molta gente; intanto però, essendo il fuoco scoppiato in vicinanza di un fienile le fiamme divamparono con fulmiea rapidità e si estesero ai fienili vicini ove erano immagazzinati circa 300 quintali di foraggio.

Le proporzioni prese dall'incendio erano tali che subito apparve insufficiente per quanto energica l'opera dei quattro pompieri di Palma, colle loro tre piccole macchine delle quali una era anche guasta.

Fu allora, che si decise di telegrafare a Udine per avere il soccorso dei nostri pompieri.

Accorsero prontamente tutti i soldati del battaglione di fanteria e dello squadrone di cavalleria colà in distaccamento, guidati dal maggiore e da tutti gli ufficiali, carabinieri, guardie di finanza e campestri ed il personale addetto al vicino allevamento di cavalli.

Tutti si misero all' opera con grande slancio, e così si poterono trarre a salvamento quattro cavalli e cinque buoi, i quali nitrivano e muggivano spaventati, chè le fiamme erano, penetrate anche nelle stalle.

Si provvide anche come meglio si potè all' isolamento dell' incendio, e per maggiore precauzione si fecero sloggiare tutti gli inquilini delle case vicine, gettando contemporaneamente il mobilio dalle finestre.

Era uno spettacolo triste e desolante!

Oltre, tutti gli ufficiali che, come dicemmo, furono i primi ad accorrere colla truppa, notammo sul luogo il sindaco cav. Quirico Scala, il segretario comunale, l'autorità di P. S. di Palmanova e di Udine, i quali tutti si trattennero sul luogo fino a questa mattina.

Fu degno di lode il nostro Reverendissimo arciprete che non badando a pericoli lavorò a tutt'uomo onde portare quel massimo soccorso che le sue forse potevan dare.

Quando giunsero le pompe da Udine il servizio di estinzione, di cui assunse la direzione l'egregio Petoello, riuscì un po' più ordinato, e le grosse maniche cominciarono a gettare sul caseggiato, di cui ad ogni tratto rovinava qualche parte con immenso fragore e con un nuvolo di scintille, un vero diluvio d'acqua che fece tosto abbassare le fiamme, che prima s'alzavano smisurate.

A 50 metri dal fabbricato, il calore era insopportabile ed i soldati che cedevano ad altri il cambio per pompare, uscivano che erano in un vero bagno di sudore.

Verso le due il fuoco era scemato grandemente ed ogni pericolo che si propagasse alle case vicine era completamente scomparso.

Però tutto il corpo di fabbricato, da via del Monte a Piazza XX Settembre, formato di quattro o cinque case e abitato, oltre che dai proprietari, da parecchi affittuali, andarono distrutte e non rimasero in piedi che le muraglie principali circondanti un ammasso di fumanti rovine.

Di disgrazie purtroppo ne successero, però non di grande importanza; un soldato nella premura di salvare mobilio e levare quanto più era possibile di cose infiammabili nella casa venne colpito, da un oggetto, gettato dal piano superiore, al viso producendogli delle ferite onde furono costretti a condurlo all'Ospitale.

I locali erano assicurati presso l' Adriatica per 30.000 lire, ma il danno del proprietario supera le 60 000 e non è a dire in quale stato d' animo, l' infelice si trovasse: pareva fuori di sè, e guardava con occhio inebetito tutti i suoi averi andare in rovina.

Quando l' incendio fu domato, gran parte della truppa rientrò in caserma e non restarono che una cinquantina di soldati.

La causa dell' incendio non è nota esattamente, però si ritiene che il fuoco si sia sviluppato per il fermento di parecchia erba spagna non bene essicata. E' escluso qualsiasi dolo.

I nostri pompieri, come al solito, dimostrarono la loro intrepida e disciplinata abilità, e questa mattina alle 8 erano ancora sul luogo del disastro.

Saggio di ginnastica e scherma. Come abbiamo annunciato, stassera alle ore 8.30 nel Teatro Minerva avrà luogo l'annuale saggio di ginnastica e scherma.

Ecco il programma della festa:

PARTE I.

1. Coro ginnastico cantato dalle allieve, allievi e soci.
2. *Allieve.* Esercizi elementari a corpo libero.
3. *Allievi.* Esercizi elementari a corpo libero.
4. *Allieve.* Esercizi coi manubri.
5. *Allievi.* Esercizi cogli appoggi.
6. *Allievi.* Esercizi parallele.
7. *Scherma.* Lezione di spada.
8. *Allievi.* Salti e volteggi di squadra.

PARTE II.

1. *Scherma.* Lezione di spada. Allievi: Guido Vuga, Umberto Magistris.
2. *Soci.* Squadra atletica.
3. *Scherma.* Assalto di spada. Soci Antonini Lino e Alessio Gino.
4. *Soci.* Esercizi alle parallele.
5. *Scherma.* Lezione e assalto. Avv. Giuseppe Doretti e Antonini Lino.
6. *Soci.* Esercizi alla sbarra fissa.
5. *Scherma.* Assalto di spada. Maestro Camillo Gobbi e Ernesto David Bessone.
8. *Allieve e allievi.* Canto della palestra con accompagnamento di esercizi e d'orchestra.

Al saggio prendono parte 15 soci, 20 allieve e 42 allievi.

Maestro di ginnastica signor Antonio Dal Dan, per la scherma maestro signor Camillo Gobbi.

Per gli esami di licenza liceale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« Art. 1 — Le prove scritte per gli esami di licenza liceale sono:

a) un componimento italiano;

b) una versione dall' italiano in latino.

« Art. 2 — In via transitoria, nelle due sessioni di esami dell'anno in corso, i candidati agli esami di licenza liceale avranno facoltà di scegliere tra la prova scritta in versione dall' italiano in latino e ambedue le versioni, fin qui obbligatorie, dal latino in italiano e dal greco in italiano.

« Art. 3 — I giovani, che devono ripetere le prove fallite in sessioni anteriori a quelle del 1901, sosterranno gli esami di licenza liceale con le stesse norme vigenti nelle sessioni del 1900.

« Art. 4 — Gli esami orali saranno dati su speciali quesiti scelti e fissati, per ciascuna materia, dal collegio dei professori.

Il candidato estrarrà due quesiti, e il professorre lo interrogherà, entro i limiti dei quesiti stessi, in quel modo che crederà più acconcio ad ottenere la prova di una buona preparazione.

« Art. 5 — I quesiti per gli alunni dei licei regi e pareggiati comprenderanno le materie svolte nell'ultimo anno di corso.

Pei candidati provenienti da scuola privata o paterna si estenderanno, invece, all' intero programma liceale.

« Art. 6 — Pei candidati, che regolar-

mente inscritti nei licei regi o pareggiati, sostengono gli esami di licenza in forza dell'art. 55 del regolamento 3 febbraio 1901, i quesiti abbraccieranno le materie del 2.o e del 3.o anno di corso.

«Art. 7 — Nei licei pareggiati il R. Commissario assisterà alla scelta dei quesiti.

«Art. 8 — Ai verbali d'esame ed agli altri atti che ogni liceo trasmette al Ministero, sarà aggiunta copia dei quesiti scelti a norma degli articoli 4, 5 e 6.

Conferenza Momigliano. Rammentiamo che la conferenza del prof. F. Momigliano «*Il pensiero civile sociale di Vincenzo Gioberti*» avrà luogo questa sera alle ore 20.30 (8.30 pom.) al Teatro Nazionale.

Ingresso alla loggia cent. 50, alla platea cent. 20.

Introito a beneficio del Segretariato degli Emigranti.

I biglietti si acquistano presso le ditte Gambierasi e Bardusco (Mercatovecchio).

* *

Presenterà l'oratore, a nome del *Segretariato degli Emigranti*, l'on. Caratti, membro del Segretariato stesso.

Tiro a segno. Domani alle ore 7, ultime lezioni col fucile Wetterly; nel pomeriggio il Bersaglio sarà pure aperto per coloro che devono completare le lezioni col fucile M.° 1891.

Per il grande ballo popolare. Ieri sera nei locali della Camera di Commercio il Comitato per il grande ballo popolare che si darà domenica 2 giugno, giorno dello statuto sulla piazza XX Settembre a beneficio della Dante Alighieri tenne una seduta.

Presiedeva il cav. avv. L. C. Schiavi presidente della Dante.

I sigg. Conti e Spezzotti riferirono estesamente quanto la commissione esecutiva ha fatto durante la scorsa settimana per organizzare nel miglior modo possibile il ballo.

I presenti fecero delle nuove proposte che si studieranno.

Alla commissione esecutiva già nominata è affidato l'incarico di nominarsi un gruppo di volonterose persone per poter cooperare vieppiù per la riuscita della festa.

Il Comitato stesso durante tutta la settimana si trova riunito ogni sera presso la sede della Camera di Commercio dalle 8 1|2 alle 9 1|2 e questo serva di avviso per quelle persone che avessero delle comunicazioni a fare.

Se Giove Pluvio non farà scherzi si prevede una splendida festa. — Quattro potentissime lampade ad arco — illumineranno la piazza, sfarzosa illuminazione alle veneziana della festa da ballo e del *Cortile Citta*, servizio di ottimi vini birra gasose e raffreddi entro il recinto della festa.

L'orchestra composta di 40 professori del Consorzio udinese diretta dal distinto maestro Giacomo Verza suonerà tutti i migliori ballabili dello scorso carnevale.

Nuova sigaretta a 2 e mezzo. Un nuovo tipo di sigaretta che si sta confezionando con tabacco Mariland a Firenze, verrà messo in vendita tra pochi giorni al prezzo di centesimi due e mezzo. I fumatori sono avvisati.

Premio per un progetto di teatro. Il Collegio degli ingegneri ed architetti in Milano apre il concorso entro il mese di ottobre prossimo, per gli ingegneri ed architetti minori di anni trenta, al premio di lire *ottocento* della fondazione *Gaetano Garibaldi*, per il miglior progetto di Teatro per una città di provincia.

Fu pubblicato il relativo programma che stabilisce le norme e le modalità di detto concorso.

Le salve per il fausto evento. Per le dimostrazioni ed onoranze che verranno fatte dall'esercito in occasione del prossimo fausto evento, il regolamento sul servizio territoriale militare prescrive che:

Nelle città che sono sede di comando di corpo di armata e nelle piazze forti che sono sedi di un presidio comandate da un ufficiale generale vengano eseguite salve d'onore di artiglieria: *per la nascita di principe ereditario di 100 colpi*, per la nascita di un principe reale venti colpi.

Prescrive inoltre che tutti i comandi e gli uffici dipendenti dall'amministrazione militare inalberino la bandiera per la nascita di un principe reale.

L'allargamento di via Portanuova. Un'altra questione che da tanto tempo si dibatte è quella dell'allargamento di via Portanuova, la quale per la sua strettezza rende difficile la viabilità.

Furono perciò iniziate, sulla base di studi fatti, le trattative coll'interessato, dott. Cosattini, per l'apertura dell'arco e la rettifica della via.

Si avrà così, oltre che migliorare grandemente quella località, un abbellimento dal lato architettonico perchè in continuazione dell'elegante laboratorio Sella, avremo un decoroso prospetto di casa.

La spesa si aggirerà sulle 4000 lire.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo

Programma musicale da eseguirsi domani, 26 corr., dalle ore 20 alle 21 1|2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Pot pourry «Puritani» — Bellini
3. Valzer «Il passaggio della posta» — Condotta
4. Atto 3. «Bohème» — Puccini
5. Galoppo «Il Bel Vecchio» — Fahrbach

Farfalline nottambule. Fanno pietà a vedere diverse farfalline bipedi dagli anni 16 a 20 a svolazzare nei pressi della nostra stazione ferroviaria adescando al libertinaggio i forestieri ecc.

E' questione di moralità, e di tutelare anche la salute.

Rivolgiamo una calda raccomandazione all'egregio nuovo Ispettore di P. S. di fare in modo che queste sventurate farfalline vengano obbligate al vero lavoro onesto e ciò sarà una santa opera di misericordia e di umanità.

Ciclisti in contravvenzione. Ieri nel pomeriggio, verso le 3 e mezzo, dall'Ispettore dei vigili fu intimata la contravvenzione ad Andrea Ruggeri perchè transitava per Mercatovecchio in bicicletta, abbandonando completamente il manubrio.

Ieri sera stessa il suddetto Andrea Ruggeri assieme al noto fattorino telegrafico Valentino Petruzzi, passavano per via Zanon in bicicletta ed entrambi senza fanale.

Ciò che vi è di grave in queste continue contravvenzioni si è che vengano appositamente commesse in vista della prossima amnistia ed anzi i predetti signori, quando passano vicino a qualche pubblico funzionario ostentano di contravvenire al Regolamento gridando in tono di scherno: La prossima amnistia lava tutto!

E' una vera vergogna, che in attesa di un fausto avvenimento si abbiano a commettere dei reati contro la sicurezza dei cittadini!

12 eliotipie illustrate. La solerte ditta editrice di cartoline illustrate *L. Barei* ha posto oggi in vendita una serie di 12 cartoline in eliotipia, illustranti la nostra città.

Le cartoline sono tanto riuscite da sembrare altrettante fotografie al platino.

Le località prescelte sono: Piazza V. E. - Il Duomo, porta principale - Via Gemona - Chiesa Manin - Interno della chiesa del Carmine - Piazza Garibaldi — Giardino Ricasoli e Castello — Panorama dal colle del castello - Santuario delle Grazie - Piazzale Porta Venezia.

La serie completa non costa che cent. 75.

Il cassiere della Banca d'Italia traslocato. Apprendiamo che il cassiere della Banca d'Italia a Treviso è stato traslocato alla succursale di Udine.

Il rag. Carlo Serra quindi, attuale cassiere ad Udine, dovrà certamente partire per destinazione che ancora non è nota.

All'egregio impiegato che così larga stima s'era qui acquistato per la squisita gentilezza dei suoi modi, mandiamo da queste colonne il nostro saluto.

Una domanda. Ci giunge stamane una domanda firmata «Un abitante di Piazza XX settembre» con la quale prega far osservare che gli addetti all'inaffiamento non inaffiano che parzialmente la piazza stessa.

Prega quindi si voglia provvedere.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 25 maggio ore 8 ant. Termometro 15.5
Minima aperto notte 14.2 Barometro 751
Stato atmosferico: vario piov. Vento: E.
Pressione staziorraria — Ieri vario
Temperatura: Massima 27.1 Minima 13.2
Media: 19.670 Acqua caduta m.m. 0.5

Mercati della ventura settimana

	di animali	di merci-derrate
Lunedì 27	Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone, *Romans*	Azzano X, Buia, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Valvasone, *Ajello, Gorizia*
Martedì 28	Martignacco, Paluzza, Spilimbergo	Codroipo, Udine, *Motta di Livenza, Gradisca, Medea*
Mercoledì 29	Mortegliano	Latisana, Mortegliano, Palmanova, S. Daniele, Tarcento, *Oderzo, Cormons*
Giovedì 30	Sacile, Udine, *Gorizia*	Cividale, Rivignano, Sacile, Udine, Travesio, *Cervignano, Gorizia*
Venerdì 31	Udine, *Conegliano, Cormons*	Bertiolo, S. Vito al T., Palmanova, Tarcento, *Conegliano, Cormons*
Sabato 1 giugno	Buttrio, Pordenone, *Motta di Livenza*	Cividale, Pordenone, Spilimbergo, Udine, S. Daniele, *Motta di Livenza, Gradisca, Gorizia*

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

Sabato 25 maggio

CEREALI

Fuori di qui — Sempre sostenuti nelle Piazze del Veneto i frumenti.

I mercati esteri notano ripresa e qualche lieve rialzo nei prezzi tanto per pronto come per consegna più tardi.

Granoni per maggio giugno in aumento e più sensibile ancora nelle Avene, queste andando sempre più mancando.

In città. Mercato scarso causa l'incostanza del tempo, la roba portata sulla piazza andò tutta venduta.

all'Ettolitro

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 13.90, minimo 13.—

Granoturco 13, 13.30, 13.35, 13.40, 13.60, 13.70, 13.85, 13.90.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 12.40, minimo 12.20

Cinquantino 12.20, 12.40.

FOGLIA DI GELSO

Molta foglia portata sul mercato, circa 15 quintali e andò *tutta venduta* a 10, 12, 14, 16, 18, 20.

Continua la ricerca.

FORAGGI *al Quintale*

Fieno dell'alta 4.50, 5.
Fieno nostrano 5.50,
Erba Spagna 6.50.
Paglia 4.

GENERI ALIMENTARI *al Chilogramma*

Asparagi cent. 40, 42, 43.
Piselli 40.
Carciofi 4.50 a 5 al 100.
Formagelle da 1.25 a 1.75.
Burro da 1.80, a 2.10.
Uova da 5.50 a 6 al 100.
Patate vecchie 10.
» nuove 35, 40.
Fagiuoli alpigiani 22, 23, 25.
Fagiuoli di pianura 12, 15, 17, 19, 20.

FRUTTA

Ciliegie 20, 25.
Fragole 1.60, 1.70.

ANIMALI DA CORTILE *al Chilogramma*

Ocche vive a L. 0.70.

Iersera, dopo lunga malattia, spirava

ANNA RIZZI - CICONI

Il marito, i figli, i generi ed i parenti ne dànno il tristissimo annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 25 maggio 1901.

I funerali seguiranno domenica 26 corr., alle ore 8, partendo dalla casa in via Grazzano N. 46.

E' morta iersera la egregia signora

ANNA CICONI maritata RIZZI

Un male che non perdona, dopo lunghe sofferenze tolse alla vita questa veramente buona e pia signora; adorata dal marito e dai figli, amata da tutti che la conobbero ed ebbero campo di apprezzarne le elette virtù.

All'egregio dott. Ambrogio Rizzi, alle figlie, al figlio ed ai parenti tutti della defunta invia sentite condoglianze

la Redazione

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Dopo che l'on. Turati ebbe svolta la sua proposta per la riforma di alcuni articoli del codice penale, tendenti ad impedire ai deputati di trincerarsi dietro il rifiuto della prova, nel caso di querela per calunnia o diffamazione, la Camera ha esaurita la discussione del bilancio Poste e Telegrafi.

Quindi intraprese la discussione del bilancio della Pubblica Istruzione sul quale presero la parola Cimati e Credaro, il quale, fra le altre cose fece notare che, mentre agli insegnanti elementari, come a quelli delle scuole secondarie si vieta assolutamente di dar lezioni private, si permette ai professori ufficiali di Università di tener corsi privati, obbligando i propri studenti ad inscriversi, e facendosi poi pagare dallo Stato tasse d'iscrizioni (benissimo); ciò oltre agli incarichi, alle indennità, e via discorrendo.

Il bilancio Poste e Telegrafi, a scrutinio segreto ottenne 158 voti favorevoli e 66 contrari.

L'on. Branca è caduto

L'on. Branca cadde oggi discendendo dalle scale di Montecitorio, ferendosi non gravemente alla gamba.

Pel fausto evento

Alla torre del Campidoglio furono collocati i fari elettrici che illumineranno il colle del Quirinale nella sera del parto. Nel pomeriggio il comando della divisione destinò al Campidoglio in permanenza 4 elettricisti comandati da un tenente.

— Il sindaco ha ordinato che lo storico Campanone del Campidoglio venga subito suonato dai vigili per annunziare ai romani il fausto evento.

— Dopo la rogazione dell'atto civile monsignor Lanza darà senza pompa l'acqua lustrale al reale rampollo, rimandando ad un mese il battesimo.

— L'atto civile sarà rogato dal ministro dell'interno come notaio della corona e dal presidente del Senato quale ufficiale dello Stato civile. I padrini saranno due collari dell'Annunziata: Biancheri e Ricotti. La cerimonia si farà nel grande salone del Quirinale, essendo la cappella Paolina interdetta.

Disastro nella miniera di Cardiff

Nella miniera di carbone di Caerfhilly, presso Cardiff avvenne una terribile esplosione. Nel pozzo si trovavano circa cento minatori.

Non si conosce ancora il numero delle vittime. Finora furono estratti 4 cadaveri.

Il Phaeton reale urtato da un carro.

L'ascensore del Quirinale guasto

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Iersera il Re, vestito in bassa tenuta da generale, accompagnato dal suo aiutante di campo, uscì in *phaeton* che guidava egli stesso. Dopo aver attraversato la Piazza del Cinquecento, imboccava la via Solferino, quando all'angolo di questa urtò in un carretto. Uno dei fanali del *phaeton* andò in pezzi. Il delegato che seguiva la carrozza reale scese a raccogliere quei pezzi, ma per non perdere tempo, risalì subito in vettura e continuò la corsa, mentre un cittadino glieli buttava in carozza.

— Questa mane il Re, di ritorno al Quirinale, entrato nel gabinetto dell'ascensore, non potè salire, per la improvvisa rottura di un dente dell'ingranaggio.

L. Bignami Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti